

PERCORSI CATECHETICI
PER LA COMUNITA' CRISTIANA EVANGELICA
CHIESA VALDESE DI BERGAMO

Anno ecclesiastico 2013/14

*Credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.*

*Credo in Gesù Cristo,
suo Figlio unigenito,
Signore nostro,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto.
Discese nel soggiorno dei morti,
il terzo giorno risuscitò,
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente.
Di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,
la santa chiesa universale,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la resurrezione dei corpi
e la vita eterna.*

Amen.

Credo in Dio...

... e Tu? Credi in Dio? Poniamoci questa domanda. Prima o poi, qualcuno ti porrà questa domanda: ma tu, credi in Dio? Tu in che cosa credi? Tu sei un credente?

Per rispondere sì o no occorre sapere che cosa sia un credente. Credente – potremmo dire – è chi si ritiene tale. E' una questione di identità: sono uno di quelli, tifo per questa squadra. Credente è chi ritiene di esserlo.

Ma è vero? Se ritengo di essere una rock-star, è vero? Chi lo dice? Basta che lo dica io? No, ti potrei fregare: anche tu lo devi dire. Basta che io e tu lo diciamo? No, potremmo fregare insieme gli altri. Anche tanti o tutti gli altri lo devono dire. Allora: io dico tu dici e – metti – anche tanti o tutti gli altri dicono: tu sei un credente... basta per essere vero (ed evitare fregature)? Basta che la chiesa dica: tu sei un credente? Basta che il mondo dica: tu sei un credente? Chi può dire se credo in Dio? Dio. Solo Dio. Solo Dio stesso può dirlo. Se credo in Dio dipende dalla Parola di Dio.

Cosa vuol dire “credere”? Domani vai a scuola? Credo di sì... Cosa vuol dire “credo”, lo sai o non lo sai? Usiamo la parola “credere” per dire: non sono sicuro. Non lo so. O meglio: qualcosa so, ma non basta per essere, per andare sicuri. Quindi bisogna informarsi per sapere meglio. Per non credere più. Ma appunto per sapere. Credere va superato dal sapere. Credere vuol dire: ritenere che una cosa sia vera, senza essere sicuri senza sapere. Il nostro credere rispetto a delle cose è questo.

Ma poi c'è ancora un altro credere. Il nostro credere rispetto alle persone. Tutto cambia quando si tratta delle persone. Le persone non sono delle cose. Ecco, quando dico “ti credo” oppure “credo a te”, vuol dire: “mi fido di te”, “ho fiducia in te”. Credere riguardo alle persone vuol dire: avere fiducia. Nel nostro credo si crede in delle persone: la persona del Padre, la persona del Figlio e la persona dello Spirito. Credere secondo la Parola di Dio è avere fiducia.

Senza fiducia non si può vivere. Devo potermi fidare del terreno dove cammino. Devo avere un po' di fiducia nelle persone con cui vivo. Il bambino si butta da un alto muro nelle braccia del genitore. La fiducia elementare della vita è la condizione di ogni crescita e di ogni sviluppo. Te ne accorgi quando viene d'un colpo a mancare. Ecco, con gli anni, la fiducia elementare del bambino viene meno. In questo processo di sviluppo deve maturare la consapevolezza della fiducia.

Tutto dipende da questa domanda: in che cosa ho fiducia? in chi pongo la mia fiducia? In Dio o in altri déi (forza, bellezza, sesso, droga, soldi, carriera, idee, ideologie, fondamentalismi ecc.).

Anche la persona più diffidente del mondo si deve fidare di qualcuno. In questo senso anche gli atei dichiarati, devono avere fede in qualcosa. In fondo, non esiste la non-fede: esistono caso mai diverse fedi in tensione o contrasto fra loro. Gli esseri umani non credono troppo poco. Ma credono troppo.

La fiducia dipende dalla persona in cui poniamo la fiducia. Dalla sua affidabilità. Un conto è un genitore che chiama il bambino: vieni! e così ti insegna a camminare nel mondo. Un altro è lo spacciatore che chiama: vieni! Per farti fuggire dal mondo accelerando la corsa verso la tomba.

Di ogni persona sai qualcosa perché lo vedi. Ma di ogni persona c'è anche qualcosa che non sai perché non lo vedi. Così anche tu: qualcosa fai vedere agli altri, qualcosa nascondi. Facile la relazione con le persone che fanno sentire molto di sé: sono aperte. Difficile la relazione con chi nasconde molto di sé: sono chiuse. In ogni caso: è la fiducia – piccola o grande – che rende possibile la relazione. Ogni fiducia va oltre quel che si vede e si tocca con mano. Ogni fiducia va verso lo sconosciuto.

Ora pensate a Dio. E' facile la relazione con Dio o è difficile? Dio è aperto o chiuso? Quanto ci fa conoscere di sé? Due risposte sono possibili: niente oppure tutto. Niente è troppo poco, perché c'è Cristo, la Bibbia: la fiducia non sarebbe possibile. Tutto è forse troppo, perché sa già tutto di Dio e non ha più bisogno di fiducia in Dio.

Qualcosa di sé Dio lo nasconde: la Bibbia dice che nessuno ha mai visto Dio e che chi vede Dio muore. Viceversa, qualcosa di sé Dio ce lo fa vedere: la creazione, Gesù Cristo, la sua vita e la sua morte, la comunione, la chiesa. E così che la fiducia rimane viva. Chi conosce tutto, fa a meno di avere fiducia. Chi ignora tutto, anche. Chi ha fiducia, qualcosa sa, ma molto non sa. Chi ha fede ha dubbi. Chi ha fede ha risposte ma anche molte domande. Insomma la fede è viva. Perché Dio è vivo. Come una persona davanti a te. Come Gesù Cristo. Che sta davanti a te come Dio che non vedi e come prossimo che vedi. E ti chiama: vieni. Vieni e seguimi.

Infatti, diciamo: Credo *in* Dio. Non credo *a* Dio, ma *in* Dio. E' un muoversi, entrare in un luogo che coinvolge, che impegna tutta la tua persona e la mette in moto.

Credo in Dio: queste tre parole sono la porta attraverso la quale si entra nella comunione d'amore di Dio. Una porta stretta. Di una scelta. Una scelta di vita. Larga è la via di mille altre scelte. Ma io ho scelto te, o Dio, perché di te mi fido.

Crederci è un percorso, una storia, la storia della relazione con una persona. Non è un dato acquisito che si ha o non si ha. Crederci è vivere con Dio, in attesa di Dio, in dialogo, in discussione, in lotta con Dio. Perché appunto, credere è avere fiducia.

Io *credo in Dio*. Cioè: io ho fiducia in Dio. Come faccio a dirlo? Ho forse capito più di te o degli altri? A dirlo forse non mi costa – come a tanti altri – niente. Ma a viverlo... chi potrebbe mai dire *Io ho fiducia in Dio* senza essere ipocrita?

Nessuno.

Salvo uno. Uno solo: Gesù Cristo. Gesù Cristo ha vissuto la fiducia in Dio, il Credo in Dio. L'io del Credo è anzitutto il suo!

Ma mano che si va avanti il suo io diventa il mio e il tuo. La sua fede diventa la mia fede. La sua fede diventa la tua fede.

Gesù pone la sua fede, Gesù pone la sua fiducia in te. Affidando la sua missione, la sua passione, il suo ministero a te.

Impegniamoci dunque a trasmettere il nostro *Credo in Dio*. Cioè a trasmettere fiducia. Ad essere persone affidabili. Cioè credibili. Credibili non solo credenti.

La domanda rimanga viva in te, sempre e ovunque:
E tu, credi in Dio?

Lutero, “Grande Catechismo” (1529)

“Che cosa significa: avere un Dio? Ciò significa: tu devi considerare me solo come tuo Dio. Che cosa vuol dire, e che cosa si deve intendere, con ciò? Che significa “avere un Dio”, o che cos’è “Dio”? Risposta: “Dio” significa: ciò da cui ci si deve attendere ogni bene e presso il quale si deve cercare rifugio in ogni avversità. Dunque “avere un Dio” non significa altro che confidare e credere in lui di cuore, come ho già spesso affermato, poiché fiducia e fede del cuore rendono tali sia Dio che l’idolo. Se la fede e la fiducia sono ben riposte, allora anche il tuo Dio è quello vero; e, viceversa, dove la fiducia è sbagliata e mal riposta, lì non è il vero Dio. Infatti le due cose, fede e Dio, vanno insieme. Ciò da cui – dico – il tuo cuore dipende e a cui si affida, quello è, propriamente, il tuo Dio.”

Catechismo di Heidelberg (1563) domanda 21^a

“Che è la vera fede? Non è solo una sicura conoscenza, in virtù della quale tengo per vero tutto ciò che Dio ci ha rivelato nella sua Parola, ma è anche l’intima fiducia, prodotta in me dallo Spirito Santo a mezzo dell’Evangelo, che non solo ad altri, ma a me pure è donato da Dio il perdono dei peccati ed un’eterna giustizia e salvezza, per pura grazia e solo per i meriti di Cristo.”

Le mie domande a Dio...